

FRATERNITA' : FONDAMENTO E VIA PER UN'AUTENTICA SCELTA FRANCESCANA

Secondo intervento

La cultura contemporanea, religiosa e non, usa con disinvoltura la parola fraternità. Per esprimerne il contenuto qualche volta si serve dell'immagine e del messaggio di san Francesco d'Assisi. Con meno premura ricorre al testo biblico. Altre volte il concetto di fraternità è costruito sulla propria esperienza e sul desiderio del vivere fraterno.

L'essere umano per natura è un essere-fratello, un essere-sorella; anche se figlio unico. Per il credente, in più, l'essere-fratello richiama l'immagine di Dio Padre.

San Francesco usa la parola “fraternitas” e “frater”

Il Santo usa la parola “fraternitas” per riferirsi al gruppo di frati; esempio si parla del “Ministro generale di questa fraternità”.

Nel nostro linguaggio corrente, invece, si usa la parola fraternità per indicare un rapporto che esiste tra alcune persone: un'attitudine fraterna nei confronti degli altri.

Negli scritti di Francesco questa attitudine fraterna è messa in evidenza dalla parola “frater”.

Quindi san Francesco usa la parola fraternitas e frater.

(cfr C. Vaiani, La via di Francesco)

San Francesco si trova dentro una realtà di frati che fanno vita comune e....”immedesimato, in un certo modo nei suoi fratelli, spesso pensava tra sé quelle qualità e virtù di cui doveva essere ornato un buon frate minore” (FF 1782)

E piuttosto che stendere un elenco di virtù, Francesco presenta degli uomini reali: frate Bernardo di grande fede e tanto amore della povertà; frate Leone in cui rifulge la santissima purità e semplicità; frate Angelo, il primo cavaliere entrato nell’Ordine, cortese e assai benigno..... (cfr FF 1782)

San Francesco parla di fratelli che vivono con lo Spirito del Signore; di uomini reali aperti alla comunicazione, all’incontro, alla solidarietà.

La fraternità un bene da costruire e custodire

La fraternità non è qualcosa di scontato; non è un dato a priori.

I fratelli sono donati dal Signore per costruire insieme e custodire la fraternità: realtà affascinante verso cui tendere per sentirsi veramente saldi, forti, stabili.

Ma la fraternità è una realtà fragile.

“La Bibbia narra come la fraternità sia per noi uomini una realtà costitutiva; ma è una realtà fragile, contraddetta dall’istinto del male che, dice il libro della Genesi – è accovacciato alla porta del cuore di ciascuno di noi – (Gen 4,7), ma dobbiamo dominarlo”. (Enzo Bianchi, Convegno Ofs naz. Padova 2010)

Difettosa è la relazione tra Caino e Abele; non meno doloroso per Giuseppe venduto ai mercanti diretti in Egitto, è il tradimento dei suoi fratelli.

GESU' SULLA CROCE FONDA LA FRATERNITA'

Gesù è entrato nella vita degli uomini peccatori; si è caricato di tutti i mali del mondo, divenendo Agnello di Dio sacrificato per la salvezza del mondo.

Gesù ci libera da ciò che impedisce il divenire fratelli.

Benedetta ora e sempre la Tua Santissima Croce, Gesù Salvatore!

“La Croce è il luogo definitivo di fondazione della fraternità che gli uomini non sono in grado di generare da soli” (Papa Francesco, Fraternità, fondamento e via per la pace, 1 gennaio 2014)

Fondata sulla Croce di Gesù, stabilita nell'energia vitale del Risorto, la fraternità fra gli uomini è possibile, anzi è il traguardo dell'umanità. Gesù risorto, già lì Presente, ci precede: “... va' dai miei fratelli...” (Gv 20,17)

Da questa fede certa scaturisce il modo di relazionarsi come dice il Signore.

Il modo di rapportarsi come dice il Signore Gesù: “... è una sfida ancora oggi del nostro modo di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci a questa marea caotica che può trasformarsi in una vera e propria fraternità” (Papa Francesco, Evangelii Gaudium, par. 87)

San Francesco si relazione da frate minore

Il giovane Francesco è stato condotto dal Signore dentro una realtà amara: i lebbrosi. Poi “uscii dal mondo” cioè cambiò mentalità.

Lo specifico di san Francesco nella sequela di Cristo sta nel come vivere il Vangelo. Francesco non ha in mente di fondare una fraternità, ma presto intuisce la chiamata di fare del Vangelo la sua regola di vita insieme ai fratelli che il Signore gli dona.

Con loro l'interagire fraterno diventerà uno stile che i suoi seguaci porteranno nelle relazioni con la gente. Sempre e con tutti Francesco si relaziona con attitudine fraterna.

San Francesco con lo sguardo rivolto al Crocefisso e ai "crocefissi" del mondo matura un modo di relazionarsi come dice Gesù.

Le Ammonizioni di Francesco

Un bene così grande quale è la fraternità va custodito con la preghiera e la penitenza. Nella via indicata da Francesco la penitenza si esprime nel "sine proprio": senza nulla di proprio nei confronti di Dio, del prossimo, delle cose..

Un'appropriazione indebita è l'invidia.

Al riguardo il Santo scrive nell'Amm. 8: "... Perciò, chiunque invidia il suo fratello riguardo al bene che il Signore dice e fa in lui, commette peccato di bestemmia, perché invidia lo stesso Altissimo, il quale dice e fa ogni bene" (FF 157). La consapevolezza che la sorgente di ogni bene è solo il Signore, non vale dunque solo per se stessi, ma anche nei rapporti con altri uomini; come non posso appropriarmi del bene che Dio opera in me, così non posso farlo neppure di quanto egli opera negli altri. Il fondamento dell'atteggiamento "sine proprio" nasce da un onesto rapporto verso Dio e dal riconoscere che egli solo opera il bene. (cfr C. Vaiani, La via di Francesco pg 53)

Minore per relazionarsi in modo giusto

L'attitudine fraterna di Francesco diventa un modo di stare con gli altri.

Il modo è quello di mettersi alla pari degli uomini con cui si relaziona.

Mettersi alla pari vuol dire: con e come gli altri. Cioè con minorità.

La Regola Ofs articolo 13

“Come il Padre vede in ogni uomo i lineamenti del suo Figlio, primogenito di una moltitudine di fratelli, i francescani secolari accolgano tutti gli uomini con animo umile e cortese, come dono del Signore e immagine di Cristo. Il senso di fraternità li renderà lieti di mettersi alla pari di tutti gli uomini, specialmente dei più piccoli, per i quali si sforzeranno di creare condizioni di vita degno di creature redente da Cristo” (Art. 13 Reg.)

Accogliere – mettersi alla pari – naturaliter missionari

Accogliere è far posto nella vita e nel cuore; accogliere: andare incontro, calarsi nella realtà dell’oggi. “Chiunque verrà da essi amico e nemico, ladro o brigante, sia ricevuto con bontà” (FF 26)

Mettersi alla pari è una parola che brucia perché esige una conversione sincera, profonda e continua. Accettare la parità è rinunciare a privilegi dovuti alla condizione sociale, allo studio, ai ruoli; a ciò che crea contrapposizione. Dalla moltitudine dei fratelli istintivamente tendiamo ad escludere i malvagi. Ma “... ama il suo nemico colui che non si duole per l’ingiuria che quegli gli fa, ma brucia nel suo intimo per l’amore di Dio, a motivo del peccato dell’anima di lui” (FF 158)

“Qual è il punto a cui tende la spiritualità francescana? Perché esiste la Chiesa?”

Così risponde Francesco: “Lodatelo perché è buono ed esaltatelo nelle opere vostre, perché per questo vi mandò nel mondo intera” (C. Vaiani, pg 99)

Sintesi:

L'attitudine fraterna è uno degli elementi essenziali nella via di Francesco.

La fede in Gesù Crocefisso e la minorità nelle relazioni, maturano un'autentica attitudine fraterna che fa stabile la scelta francescana.

Nella piccola fraternità ofs e nella grande fraternità umana, il francescano secolare esercita l'attitudine fraterna: fondamento e via per vivere il Vangelo al modo di san Francesco.

Domande per la condivisione

Nei tuoi rapporti con gli altri ci sono segnali di minorità? Quali?

L'attitudine fraterna porta a calarsi nella realtà anche quando è amara: : ad esempio?

La fraternità di Francesco non nasce da un'idea, un ideale, ma da persone concrete: è in questa linea la tua scelta francescana?

Qual è il punto a cui tende la spiritualità francescana?

Bibliografia:

Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*; e Messaggio del Santo Padre per la XLVII Giornata Mondiale della Pace, *Fraternità, fondamento e via per la pace*.

Fonti Francescane

Cesare Vaiani, *La via di Francesco*, EBF

8 ° incontro neo professi ofs Monza

29 marzo 2014

6/b

Santa Maria Vergine
nel mondo tra le donne non è nata alcuna simile a te
figlia e ancella
dell'altissimo sommo Re, il Padre celeste
madre del santissimo Signore nostro Gesù Cristo
sposa dello Spirito Santo;
prega per noi
con san Michele arcangelo
e
con tutte le potenze angeliche dei cieli
e
con tutti i santi
presso il tuo santissimo diletto Figlio
Signore e maestro
(FF 281)

Gloria al Padre.....

